



comunità, che custodisce, conserva, valorizza e promuove lo studio e la conoscenza delle proprie collezioni, documenti e, in genere, del patrimonio che ne costituisce la dotazione. Inaugurato il primo ottobre 2011, lo spazio espositivo, costituito da un'ampia area di 300 mq, non è pensato come un tradizionale museo, ma si presenta come un vero e proprio centro polifunzionale, con una vocazione sempre più forte per la didattica, per raccontare la storia di un Teatro che vive da quasi trecento anni. L'acronimo MeMUS fonde le parole "memoria" e "musica", decretando già nell'atto di nascita la sua missione: la musealizzazione in situ dell'Archivio Storico del Teatro di San Carlo, nel segno della condivisione di una memoria che rivive grazie alla valorizzazione del suo patrimonio.

Programmazione delle attività culturali 2018

Le attività di "MeMUS", il Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo, si muovono lungo i binari della sperimentazione di nuovi linguaggi, sempre pensate con l'obiettivo della valorizzazione della memoria e dell'eredità storica che in questo spazio respirano di nuova vita: dalla conservazione alla fruizione che vivifica il patrimonio teatrale, seguendo l'orientamento molto forte, dato in quasi otto anni di vita, alla formazione e alla divulgazione della cultura teatrale legata al Massimo napoletano, attraverso un ricco calendario di appuntamenti multidisciplinari, percorsi espositivi e racconti audiovisivi, che fondono letteratura e musica, filosofia e opera lirica, cinema e arti figurative, nel segno di una "multimedialità" che non è solo strumento per un approccio mirato della fruizione museale, ma visione "a tutto tondo" dell'opera lirica.

A partire dal 2018 e con una visione che si proietta lungo tutto il prossimo triennio (2018-2020), MeMUS ha potenziato il suo ruolo di polo educativo all'interno della Fondazione Teatro di San Carlo, non solo confermando le attività didattiche già in essere, ma ampliando il bacino di utenti con un'offerta sempre più ampia e articolata, in grado di raggiungere il territorio attraverso una comunicazione più capillare.

**I****MOSTRE****Progetti allestitivi e percorsi tematici****Mostra: “ROSSINI, FURORE NAPOLETANO” - in occasione dei 150 anni dalla morte (1868-2018)**

Il “palinsesto” culturale del San Carlo trova in MeMUS, il suo Museo e Archivio Storico, il fulcro del coordinamento creativo, che si è prefissato l’obiettivo altissimo di promuovere e divulgare la conoscenza dell’opera e dello stile del pesarese, attraverso un prezioso percorso espositivo sul compositore, pensato da uno dei massimi esperti di Rossini, Sergio Ragni. Il progetto della mostra (Responsabile scientifico: Sergio Ragni - Coordinamento generale: Giovanna Tinaro) è avvalorato dalla rete istituzionale che il San Carlo ha tessuto intorno a questo importante Anniversario: valorizzare il patrimonio rossiniano in un itinerario condiviso, nell’ottica di poter fruire di una ricchezza che appartiene a tutti. La Fondazione Rossini di Pesaro ha prestato a Napoli, al fine dell’esposizione nel Museo, le lettere originali che Rossini scrisse ai genitori, molte proprio da Napoli. L’Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli ha permesso di esporre documenti rari e inediti delle scritture bancarie relative al periodo napoletano di Rossini, oltre, naturalmente, alla Biblioteca Nazionale che ha accolto l’idea di una mostra legata alla Napoli di Rossini e al “suo” San Carlo. La mostra documentaria e iconografica, ospitata e promossa dal Museo, in cui sono stati esposti materiali inediti e di grande pregio provenienti dalla ricchissima Collezione Ragni-Cuoco, ripercorre le tappe salienti del periodo napoletano del compositore chiamato dall’Impresario Domenico Barbaja a reggere le sorti musicali di questo Teatro dal 1815 al 1822, in qualità di Direttore Musicale. Un periodo fecondo, che ha ispirato la composizione di nove opere serie, di cui otto scritte per il palcoscenico del San Carlo.

Un percorso cucito su misura, con amore e tenerezza, da un collezionista di memorie, ma anche con lo sguardo attento e lucido del conoscitore, che ha saputo trovare la chiave più autentica e più profondamente umana: quella dell’artista che racconta i suoi successi ma anche le sue amarezze, nello spazio più intimo e vero delle lettere alla madre.

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 34 di 66



Progetto multimediale

Il Teatro di San Carlo, in collaborazione con Sergio Ragni e con la regia di Stefano Gargiulo (Kaos produzioni), ha realizzato un docu-film su Gioachino Rossini e la sua presenza a Napoli, che racconta la figura del compositore e il suo legame con il San Carlo attraverso un dialogo immaginario con Stendhal e lo stesso Barbaja.

II

ATTIVITÀ COLLATERALI

Eventi, presentazioni, conferenze, video proiezioni, corsi di formazione

FESTA DEI MUSEI - 19-20 maggio 2018 - in collaborazione con il Polo Museale della Campania - “MeMUS”, il Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo, partecipa alla Festa dei Musei con due appuntamenti: sabato 19 e domenica 20 maggio 2018, dedicati al tema **“Musei iperconnessi: nuovi approcci, nuovi pubblici”**.

Sabato 19 maggio, dalle 10 alle 13:

“Chiedilo all’esperto”: presenza di un esperto per rispondere a tutte le domande e alle curiosità dei visitatori.

La mostra “Rossini, furore napoletano” espone documenti inediti, provenienti dalla ricca Collezione Ragni-Cuoco, tra cui pagine musicali manoscritte, alcune di copisterie napoletane, altre autografe. A partire da queste, il racconto del patrimonio da parte del funzionario esperto che ha incontrato il pubblico del Museo ha inteso focalizzare l’attenzione del visitatore sulla produzione musicale, da un punto di vista artistico e compositivo, in un viaggio alla scoperta del mondo di Gioachino Rossini a Napoli e al San Carlo, nell’ambito delle Celebrazioni per il 150° anniversario dalla morte (1868-2018).

Un’occasione per valorizzare il patrimonio musicale napoletano in relazione al legame profondo e imprescindibile con il territorio, coerentemente con il tema proposto da questa edizione della Festa dei Musei, proprio nell’Anno Europeo del Patrimonio Culturale.

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 35 di 66



Domenica 20 maggio, ore 11:

MeMUS-LAB con i bambini: MeMUS ha ospitato in occasione della Festa dei Musei il laboratorio di propedeutica musicale che il Teatro di San Carlo ha dedicato ai più piccoli, con una lezione aperta al pubblico. Uno speciale momento per entrare nel vivo dei percorsi formativi pensati per i giovani.

Il laboratorio - che ha visto la partecipazione di bambini dai 3 ai 7 anni - è stato pensato con il fine di sviluppare attitudini tali da consentire ai piccoli allievi di cogliere le varie sfumature non solo dei messaggi musicali ma anche poetici e narrativi, guidati da un maestro all'insegna della scoperta del repertorio. L'approccio didattico attraversava l'immaginario fiabesco, studiato su particolari commistioni di generi e forme: dal canto alla lettura di favole e racconti, passando per la conoscenza trasversale dei temi musicali più noti, oltre che dei contesti narrativi ispirati alle opere.

IL SAN CARLO E IL SUO MeMUS PER LE GIORNATE EUROPEE DEL PATRIMONIO / 22-23 settembre 2018

Il Teatro di San Carlo partecipa, insieme al suo Museo e Archivio Storico "MeMUS", sito all'interno di Palazzo Reale, alle Giornate europee del Patrimonio 2018 dedicate al tema di questa edizione "L'Arte di Condividere". Per l'occasione è stata formulata una visita speciale combinata a partire dal Teatro e poi conclusasi al Museo, in un percorso di valorizzazione unico ed itinerante che ha condotto il pubblico alla scoperta dei due luoghi.

III

ARCHIVIO STORICO

Recupero, promozione e valorizzazione

Con decreto n. 1415 del 17/09/2012 il Direttore Regionale del Ministero per i Beni e le Attività Culturali ha dichiarato l'Archivio Storico del Teatro di San Carlo di **"interesse storico particolarmente importante"** ai sensi degli artt. 10, comma 3 lett.b), 13 e 14 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.e.i. (Codice dei Beni Culturali).

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 36 di 66



Archivio Storico e caratteristiche generali dei principali fondi conservati

Il San Carlo ha una storia archivistica lunga e travagliata e la presenza di privati (imprenditori-impresari) ha favorito la dispersione della documentazione nel tempo. A tutto questo vanno aggiunti gli eventi bellici, le cause naturali e anche la scarsa attenzione che in passato veniva dedicata al patrimonio documentario sottovalutandone il valore storico e le potenzialità di sviluppo economico. Dalla documentazione conservata presso la Soprintendenza Archivistica della Campania si ha notizia che, con deliberazione n. 23 del 28 febbraio 1957 a firma del Presidente Antonio Limongelli, il dott. Felice De Filippis, proposto all'unanimità dal Comitato dell'Ente Autonomo Teatro di San Carlo, riceve l'incarico di procedere, previo accordo con il Sovrintendente del Teatro Comm. Di Costanzo, ai lavori occorrenti per la formazione, l'ordinamento e il funzionamento dell'Archivio Storico. Hanno fatto seguito rapporti istituzionali con la Soprintendenza Archivistica fino alle ricognizioni e alle verifiche, effettuate d'intesa con il Teatro, per l'analisi della valenza storica della documentazione. In seguito a queste verifiche, su proposta del Soprintendente Archivistico per la Campania, il Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Campania del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, con decreto n. 1415 del 17 settembre 2012, ha dichiarato l'Archivio Storico del Teatro di San Carlo di "interesse culturale particolarmente importante". La ricognizione effettuata nel 2012 ha restituito il quadro complessivo del patrimonio; il lavoro di riordinamento e schedatura iniziato nel 2013, in seno ad una convenzione con la Direzione Generale per gli Archivi (DGA) del Mibac, ha reso possibile una pianificazione finalizzata alla consultazione, per gradi, del patrimonio documentario. I fondi che compongono il complesso archivistico sono stati pubblicati, insieme alle descrizioni del Soggetto Produttore e Conservatore, all'interno del Sistema Informativo Unificato per le Soprintendenze Archivistiche - SIUSA - nel 2014:

<http://siusa.archivi.beniculturali.it/cgi-bin/pagina.pl?TipoPag=comparc&Chiave=404504>

L'Archivio Storico del San Carlo testimonia, dunque, la complessa attività dell'ente; pur con notevoli dispersioni, la documentazione conservata, soprattutto novecentesca, è notevole. Le serie più corpose sono rappresentate dalle fotografie, dai bozzetti di scena

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 37 di 66



e figurini dei costumi, dai programmi di sala e dalle registrazioni audio e audiovisive. Nelle schede pubblicate nel SIUSA (descrittive di Fondi e Serie del Complesso archivistico) si fornisce anche la descrizione dei luoghi dove sono conservate le tipologie documentarie esistenti. Non è possibile allo stato attuale per le serie “Amministrazione e contabilità” e “Miscellanea” indicare la consistenza definitiva, in fase di completamento delle attività di riordinamento e inventariazione sarà possibile integrare l'informazione. Le attività di recupero, promozione e valorizzazione dell'Archivio Storico del Teatro di San Carlo sono partite, infatti, proprio dal censimento e dalla ricognizione sommaria di tutto il materiale posseduto dal Teatro, individuando tutti gli archivi e le raccolte esistenti nel Teatro e nelle sue pertinenze, compresi gli spazi dei depositi di Vigliena, dove sono stati effettuati più sopralluoghi con i funzionari della Soprintendenza Archivistica allo scopo di individuare i materiali presenti, ad integrazione del complesso documentario precedentemente censito, oltre che di digitalizzazione futura.

GLI ARCHIVI DI VIGLIENA: UNA MEMORIA RISCOPERTA

Un'inedita ricognizione è stata inoltre avviata nei Laboratori di Vigliena, dove è stata rinvenuta un'importante parte degli Archivi del Teatro, con un lavoro già riconosciuto dalla stampa e attestato dalla Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Campania.

I materiali oggetto della recente ricognizione presso i depositi vanno a colmare, infatti, quella grave lacuna relativa alla serie “Amministrazione e contabilità”, gettando una nuova luce sulla storia amministrativa dell'Ente, a partire dagli anni Cinquanta e Sessanta del 1900 (Ente Autonomo). Inoltre, è stata ritrovata in quella sede una copiosa serie di partiture e spartiti, relative alla musica a stampa e manoscritta in gran parte prodotta dall'Archivio Musicale dell'Ente Autonomo, dalla fine degli anni Quaranta del 1900. Anche la preziosa serie “Miscellanea” e quella dei “Libretti d'opera” - molti dell'Ottocento - riscoperte a Vigliena rappresentano tasselli fondamentali per il recupero della memoria sancarlina e di un'identità teatrale che si lega a doppio filo con quella del suo territorio di appartenenza.

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 38 di 66



Importanti sono state anche **le donazioni**, con particolare incremento a partire dal 2016-2017, da parte di Enti e Privati, soprattutto per le serie dei programmi di sala e per i documenti inediti che vanno spesso a colmare lacune (come nel periodo del dopoguerra e dell'occupazione militare inglese), oltre che ad arricchire il patrimonio storico e iconografico dell'Archivio e del Museo.

PROGETTI DI RICERCA

Il progetto: “La cronologia del Teatro di San Carlo: IT e ricerca”

A partire dal 2016, il Teatro di San Carlo ha intensificato le attività del progetto sulla cronologia delle attività del Teatro di San Carlo (progetto partito nel 2008 con la prima pubblicazione del ventennio 1987-2007, all'interno del catalogo “Alla scoperta di un protagonista: il Teatro di San Carlo” - edizioni Arte-m, 2008): dalle sue origini (1737) ad oggi, tutte le attività di produzione artistica vengono descritte soprattutto in relazione al lavoro archivistico, che ha bisogno di continua ricerca sulla base di fonti attendibili e accreditate nel panorama scientifico, per poter legare i dati delle schede di spettacolo alle serie archivistiche che descrivono l'intero complesso documentale. Prosegue, infatti, l'attività ordinaria dell'Archivio Storico, attraverso un riordino sistematico della documentazione e il processo di ricognizione e descrizione. A queste attività di ricerca e recupero della memoria attraverso la redazione e la pubblicazione di fonti, ha fatto seguito l'importante lavoro - inedito - sulla Cronologia verdiana, avviato in occasione delle Celebrazioni verdiane (2013) e pubblicato nel volume edito da Skira nel dicembre 2016: “Cronologia delle opere di Verdi al San Carlo: l'Ottocento” e “Cronologia delle opere di Verdi al San Carlo: dal Novecento ad oggi”, oltre ad un elenco di ricognizione di tutte le opere verdiane *nuove per Napoli*. Nello stesso volume è stata pubblicata anche una inedita “Cronologia sulle Tournées del San Carlo (1946-2015)”.

- **La cronologia durante il Regno di Carlo III di Borbone (redazione e indicizzazione avviata nel 2016-2017)**
- **La Cronologia “Rossini a Napoli: 1815-1822”**
- **La Cronologia “Rossini al San Carlo: 1900-2018”**

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 39 di 66



IL SOSTEGNO DELLE ISTITUZIONI

Ricerca, programmazione e gestione finanziamenti pubblici nell'ambito dei bandi per il sostegno ad iniziative e progetti culturali finalizzati alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico del Teatro di San Carlo.

Nell'ultimo triennio (2016-2018) "MeMUS", inteso sia come Museo che come Archivio Storico - che fa capo al Sovrintendente per la Direzione - ha assunto un ruolo di coordinamento nell'ambito della gestione dei progetti culturali (project management), finalizzata alla richiesta di finanziamenti pubblici per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico e artistico.

MIBAC / DGA (Direzione Generale per gli Archivi)

Dopo il protocollo d'intesa stipulato nel 2013, e la Convenzione subito dopo - terminata nel 2015 - per l'inventariazione di una parte del fondo fotografico, nel 2016 è stato accordato un nuovo contributo alla Fondazione Teatro di San Carlo per l'analisi e l'acquisizione di un nuovo software di descrizione archivistica nell'ambito dei progetti di ricerca scientifica.

Il lavoro svolto nel corso del 2017 è stato incentrato sul progetto di ricerca per l'analisi della base dati e l'acquisizione del nuovo modulo informatico xDAMS per l'archiviazione digitale, dedicato alla descrizione archivistica e alla fruizione e valorizzazione del patrimonio documentario del Museo e dell'Archivio Storico del Teatro di San Carlo. L'Archivio Storico presenta regolarmente domanda di ammissione ai finanziamenti dei progetti di ricerca scientifica (rif. decreto 168 del 25 marzo 2015 e successive modifiche).

MIBAC / DGBIC (Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali)

Il sostegno della Direzione Generale Biblioteche e Istituti Culturali del Mibac - grazie al contributo accordato per l'anno 2018 nell'ambito dell'**art. 8 della legge n. 534 del 17 ottobre 1996** - ha consentito al MeMUS (Museo e Archivio Storico del Teatro di San Carlo) di avanzare con le attività di valorizzazione e fruizione del patrimonio archivistico e museale digitalizzato, grazie ad un progetto di informatizzazione molto

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 40 di 66



importante e prestigioso, la cui progettazione è stata programmata da diversi anni ma mai resa operativa per mancanza di risorse e finanziamenti dedicati allo scopo. L'accreditamento di MeMUS come Istituto Culturale nell'ambito dei criteri di assegnazione dei finanziamenti previsti dall'art. 8 / L. 534 del 1996 ha reso quindi possibile la pianificazione di risorse umane e strumentali.

L'art. 8 prevede la possibilità di concedere contributi annuali agli istituti che:

- svolgano la loro attività da almeno un triennio e sulla base di una programmazione triennale;
- prestino rilevanti servizi in campo culturale;
- promuovano e svolgano attività di ricerca, di organizzazione culturale e di produzione editoriale a carattere scientifico.

Il contributo approvato con l'art. 8 per l'anno 2018 rende possibile infatti l'implementazione dell'Archivio digitale e l'avvio del progetto operativo per la Digital Library dell'Archivio Storico del San Carlo.

LA DIGITAL LIBRARY DELL'ARCHIVIO STORICO DEL TEATRO DI SAN CARLO

Progetto per una nuova architettura della piattaforma tecnologica destinata alla descrizione, alla fruizione e alla valorizzazione del patrimonio artistico e teatrale del Lirico più antico d'Italia, che costituisce la dotazione del Museo "MeMUS".

Obiettivi generali

Consentire una completa informatizzazione dell'Archivio, finalizzata alla realizzazione di un completo sistema di gestione e valorizzazione dell'intero patrimonio storico e artistico del Teatro di San Carlo, nonché di partecipazione ad un futuro progetto di condivisione di tali contenuti all'interno di un network culturale napoletano in grado di coinvolgere alcune rilevanti istituzioni archivistiche presenti sul territorio della città di Napoli.



Per la gestione e la pubblicazione online della propria Digital Library il San Carlo ha scelto la piattaforma “xDams open source” - nella rosa degli applicativi informatici convenzionati con la DGA del Mibac - con l’obiettivo di realizzare un ambiente di lavoro e una struttura informativa comuni a tutte le banche dati, favorire l’interazione tra utenti interni ed esterni, far dialogare quotidianamente attività passate e presenti svolte dal Teatro, attraverso la fruizione integrata tra materiali documentari storici e correnti.

L’obiettivo principale è sicuramente quello di inventariare, descrivere, valorizzare il patrimonio documentario seguendo rigorosi criteri scientifici; coniugare le necessità operative con le esigenze gestionali e le finalità di comunicazione; condividere le informazioni e le risorse digitali all’interno della sua complessa struttura organizzativa.

L’obiettivo finale è dunque quello di realizzare non soltanto l’informatizzazione e la gestione di questo importante patrimonio informativo nel settore della musica lirico-sinfonica, ma di porre le basi per la costituzione di una vera e propria digital library, a supporto delle attività dell’Archivio Storico, intendendo con tale espressione «una collezione di documenti digitali strutturati».

REGIONE CAMPANIA/UOD 01 (Unità Operativa Dirigenziale “Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche”).

Grazie ai contributi annuali stanziati dalla Regione Campania - Unità Operativa Dirigenziale “Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche” - il Museo del San Carlo ha fatto notevoli passi avanti nella gestione dei servizi erogati al pubblico, implementando la fruizione e l’approccio alla conoscenza del patrimonio esposto e conservato all’interno dello spazio museale, oltre che nell’organizzazione di mostre e percorsi espositivi che hanno potuto contare su risorse finanziarie per la realizzazione di progetti allestitivi, per l’adeguamento dell’illuminazione, per l’implementazione dei servizi di sicurezza per il pubblico e gli oggetti esposti, per la manutenzione dell’impianto tecnico e audio-video della galleria multimediale. Sempre grazie a questi fondi (di cui si registra un incremento dal 2016 al 2018), è stato possibile attivare progetti speciali, anche nell’ambito della comunicazione e valorizzazione del patrimonio teatrale in relazione con il territorio. Si ricorda, ad esempio, il progetto “Il San Carlo **Fondazione Teatro di San Carlo**”

Relazione sulla gestione 2018



inscena Napoli” (2016) per un’installazione artistica interattiva nella galleria multimediale.

“PROGETTO DI ALLESTIMENTO DEL MeMUS PER LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO MUSEALE DEL TEATRO DI SAN CARLO IN RELAZIONE AL TERRITORIO E PER L’IMPLEMENTAZIONE DELL’OFFERTA QUALITATIVA DEI SERVIZI EROGATI AL PUBBLICO”, realizzato grazie al contributo accordato con D.D. n. 207 del 18/06/201 e con gli obiettivi e le finalità approvati dall’Avviso pubblico per l’accesso ai contributi a sostegno degli interventi e delle attività finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei musei e delle raccolte, di ente locale e di interesse locale - **Anno 2018**.

Il progetto è stato realizzato proprio allo scopo di perseguire le finalità e garantire le funzioni esposte nell’art. 2 del Regolamento di Gestione museale, oltre che per apportare una serie di interventi migliorativi per la *musealizzazione* dei beni e delle raccolte, attraverso cui valorizzare il patrimonio storico del Lirico, grazie all’approvazione della richiesta di contributi presentata per l’anno 2018 alla Giunta Regionale della Campania (UOD 01 “Promozione e Valorizzazione di Musei”). La Fondazione Teatro di San Carlo ha garantito la copertura dei costi previsti, assicurando come dichiarato la compartecipazione per la realizzazione del progetto, i cui risultati hanno migliorato, coerentemente con le finalità delle iniziative previste nel progetto, l’offerta qualitativa dei servizi erogati al pubblico del MeMUS, in termini di accesso alle collezioni e di comunicazione funzionale del patrimonio stesso, attraverso una narrazione “multimediale” affiancata ad un percorso allestitivo più tradizionale, in un rapporto fecondo tra memoria e innovazione, che ha reso più “leggibile” il racconto di tutti quei valori legati al territorio. Il San Carlo rappresenta, infatti, il centro di produzione e di divulgazione dell’opera lirica e dell’arte musicale da quasi 300 anni dalla sua fondazione, prima di tutti gli altri teatri lirici in Italia, conservando un pregio storico-artistico che oggi è rinnovato grazie ad una tradizione sempre viva, che si serve delle attuali risorse strumentali e tecnologiche, entrate ormai nella realtà produttiva dei teatri, per incrementare le possibilità, molteplici e funzionali, delle attività di spettacolo e di divulgazione della conoscenza teatrale, nell’ottica di una fruizione più diversificata del prodotto culturale e del patrimonio storico-artistico del San Carlo.

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 43 di 66



Grazie a questo progetto di allestimento museale, l'acquisto di beni e risorse strumentali ad uso degli spazi museali è stato destinato anche ad altri usi e ad altre sedi del Teatro, nella logica più generale della programmazione delle attività del Museo e dell'Archivio Storico, in linea con una valorizzazione ampia delle raccolte, delle collezioni e, più in generale, dell'intero patrimonio teatrale, fruito in maniera sempre più diversificata.

I risultati ottenuti, grazie a questo progetto di adeguamento e di allestimento ai fini della valorizzazione del patrimonio del San Carlo, ci hanno consentito di rinforzare così quel legame tra la gestione del museo e la produzione teatrale, che risiede nel palcoscenico, cuore pulsante della creazione degli spettacoli e *core business* delle attività delle Fondazioni Lirico-Sinfoniche, con la conseguente possibilità da parte del Teatro stesso di riutilizzare beni e risorse anche in altri ambiti della programmazione artistica e culturale, coerentemente con la finalità della valorizzazione e della fruizione del patrimonio del Teatro di San Carlo, missione affidata proprio al suo Museo e Archivio Storico.

La necessità di realizzare l'intervento nell'anno 2018 ha fatto sì, inoltre, che si andasse oltre il progetto stesso, grazie ad una programmazione triennale delle attività, che, proprio perché pianificate all'interno dell'annualità 2018 (relazione MeMUS contenuta in bilancio preventivo 2017), sono state poste in essere anche in anticipo rispetto alla presentazione del progetto nei termini previsti dall'Avviso, al fine di garantire la riuscita e l'articolazione delle iniziative di divulgazione scientifica e culturale programmate intorno alle Celebrazioni rossiniane del 2018, previste a partire da marzo contestualmente al debutto dello storico *Mosè in Egitto*. In questo senso, il San Carlo ha dovuto anticipare i tempi delle richieste di acquisto e di fatturazione per una parte delle spese di allestimento, proprio al fine di poter rientrare nei tempi programmati e in linea con le Celebrazioni, occasione ineludibile per il Teatro del "furore" rossiniano.

È grazie, infatti, alla prestigiosa occasione dell'Anniversario dei 150 anni dalla morte del compositore (1868-2018) e alla realizzazione del progetto con i contributi della Regione Campania, che MeMUS si allontana, oggi, dalle logiche di esposizione esclusivamente temporanea perseguite negli ultimi anni per garantire una fruizione

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 44 di 66



sempre diversificata, attingendo dal patrimonio materiale sempre diverso, vivificato da anniversari e occasioni celebrative.

REGIONE CAMPANIA - DG 12 “Politiche culturali e turismo” (UOD 501202 “Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali”)

La Fondazione Teatro di San Carlo, titolare del suo Archivio Storico (dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell’art. 13 del D.Lgs. 42/2004), ha aderito alla Manifestazione di interesse per la partecipazione al progetto di **“Digitalizzazione, fruizione e conservazione del Patrimonio culturale di Archivi e biblioteche della REGIONE CAMPANIA” ex DGR n. 67 del 13/02/2018 pubblicato sul BURC n. 23 del 19/02/2018.**

In seguito alla partecipazione al bando, dopo una nuova mappatura delle consistenze e dei metri lineari del patrimonio oggetto di un notevole fabbisogno dichiarato dal Sovrintendente Rosanna Purchia ai fini della tutela e della conservazione - visto l’alto rischio di deterioramento di alcuni fondi documentari - oltre che ai fini della valorizzazione e della fruizione da parte della comunità internazionale, l’Archivio Storico del Teatro di San Carlo è stato valutato positivamente, rientrando tra le istituzioni beneficiarie del progetto di digitalizzazione complessiva del patrimonio storico, artistico e culturale della Regione Campania.

Network territoriale / Obiettivi a lungo termine

Il progetto di informatizzazione archivistica ha l’ambizione di creare un centro di interesse o di eccellenza sul territorio, per tutti coloro che operano nel campo della ricerca e dello studio musicale e teatrale, che consenta di far riemergere e valorizzare quei valori legati alla memoria storica dei luoghi sul territorio napoletano. All’interno di questo contesto, è possibile inoltre ampliare il progetto di condivisione della memoria storica sul territorio coinvolgendo altre istituzioni che fanno già utilizzo degli stessi strumenti tecnologici e di metodologie unificate.

In conclusione, l’obiettivo finale della Fondazione Teatro di San Carlo e del suo Museo e Archivio Storico è quello di arricchire sempre di più il suo patrimonio storico e

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 45 di 66



tecnico al fine di ottimizzare le risorse acquisite soprattutto grazie ai finanziamenti pubblici intercettati e gestiti nell'ultimo triennio e al contributo dei privati, grazie anche alla campagna di donazioni, che ha incrementato notevolmente la raccolta dei documenti più antichi, rendendo possibile il recupero di una memoria e di un'identità senza precedenti.

IMMOBILI E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

È in prosecuzione, implementato e sviluppato, lo sviluppo delle attività manutentive ordinarie e/o di urgenza svolte sulle componenti impiantistiche e di sicurezza del Teatro.

L'obiettivo resta ancora individuato nel garantire:

- attività di controllo periodico;
- attività manutentiva programmata;
- attività manutentiva a guasto per il ripristino totale o parziale dell'efficienza e della funzionalità degli impianti.

L'obiettivo è quello di consolidare un servizio di manutenzione programmata eseguita in base ad un programma temporale, a intervalli predeterminati o in base a criteri prescritti, finalizzata a ridurre la possibilità di guasto o il degrado del funzionamento di un'entità o un componente. Quanto sopra anche assicurando nel tempo la diminuzione temporale degli interventi di manutenzione riparativa, effettuato con caratteristiche di pronto intervento/reperibilità in grado di far fronte ad ogni situazione di pericolo e di emergenza. In definitiva: "diminuire nel tempo la percentuale degli interventi di manutenzione riparativa rispetto a quelli di manutenzione programmata".

Quanto sopra nella convinzione che la mancata o errata manutenzione può determinare incidenti e/o eventi tali da causare sia infortuni o incidenti ai dipendenti sia, come conseguenza diretta, il prematuro collasso o panne impiantistica molto prima dei tempi naturali di invecchiamento delle dotazioni a servizio della produzione.

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 46 di 66



Per conseguire gli obiettivi di miglioramento complessivo degli standard dei livelli di produzione e della qualità della stessa della attività giornaliera, la gestione e la conduzione quotidiana degli impianti continuano ad essere affidate agli addetti alla manutenzione interessati per le rispettive competenze. È opportuno rivalutarne le competenze e professionalità, visti anche i pensionamenti del personale nei ruoli di questi ultimi. La manutenzione straordinaria e/o specialistica è effettuata da ditte esterne qualificate, sempre supportate dagli addetti interni del Teatro, nel rispetto del dettato normativo. Tutto è finalizzato ad assicurare la massima efficienza, idoneità e sicurezza degli impianti necessari per il funzionamento del Teatro. Tale gestione si sostanzia nelle seguenti attività:

- individuare quei mezzi e quegli impianti che, se non opportunamente mantenuti, influenzano negativamente le prestazioni qualitative, ambientali e di sicurezza e salute aziendali. Queste apparecchiature necessitano di controlli e verifiche approfondite;
- predisporre idonea documentazione tecnica, associata ai dispositivi, agli impianti e ai macchinari di cui al punto precedente, con le quali programmare gli interventi di manutenzione e gestione da scadenzare, oltre a registrare e archiviare quelli effettuati.

Tutti gli interventi sono effettuati considerando sia lo stato di conservazione dell'impianto e sia della esperienza aziendale maturata nel corso degli anni. Tutto quanto sopra è da prevedere, è utile ribadirlo, sia per il Teatro di San Carlo che per i laboratori di Vigliena.

Si evidenzia ancora una volta che le dotazioni impiantistiche sono state sottoposte in questi anni a cicli di funzionamento e di impiego intensivi. Si può in definitiva affermare che si è in presenza ormai di un logorio impiantistico (invecchiamento) tale da ripercuotersi sia sulla qualità del servizio che sugli standard prestazionali delle dotazioni. Quanto sopra anche con riferimento alle conseguenti problematiche di tipo economico e aumento dei costi di gestione degli impianti che, come detto, risentono dell'invecchiamento e dei cicli di funzionamento massivi e intensivi, allontanando nel tempo, per quanto possibile, l'inevitabile sostituzione degli impianti.

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 47 di 66



Dopo il restauro del Teatro di San Carlo del 2007 - vale la pena ricordare ha riguardato solo l'interno dell'edificio - nonostante le ripetute denunce, appelli e richieste agli organi competenti responsabili dell'edificio nessuna manutenzione di carattere straordinario è stata mai effettuata. La Fondazione - nonostante non abbia l'onere e la diretta competenza e responsabilità - ha provveduto con le proprie esigue risorse ad effettuare costantemente una manutenzione ordinaria. La Fondazione ha però sempre sentito fortissimo il senso civico e storico artistico del patrimonio a lei affidato e oggi gli appelli hanno avuto riscontro.

Con riferimento a quanto sopra il Segretariato Regionale per la Campania del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, d'intesa con la Fondazione Teatro di San Carlo, ha richiesto un finanziamento al Ministero finalizzato al completamento e al restauro del Teatro al fine di effettuare lavori sia di carattere impiantistico che strutturali. Il Mibac ha stanziato 10 milioni di euro attraverso la programmazione FESR 2014/2020 PON "Cultura e Sviluppo". È in via di completamento la definizione della documentazione tecnica preliminare da parte del Segretariato Regionale Mibac.

TEATRO DI S. CARLO

Interventi strutturali

Verifica delle patologie e del quadro fessurativo delle strutture murarie ed in carpenteria metallica, esecuzione dei conseguenti interventi necessari con redazione del Certificato di Idoneità Statica dell'edificio. Quanto sopra con particolare riferimento alle strutture ed alle coperture della sala, dello scalone monumentale sul giardino di Palazzo Reale, del terrazzo di copertura del Salone degli Specchi e della torre scenica, per la quale deve prevedersi la sostituzione delle tegole con nuove tegole fotovoltaiche per la autoproduzione di energia.

Restauro dei beni storico-artistici

Indagini, studi preliminari e interventi di restauro del Sipario storico di Giuseppe Mancinelli e della tela del soffitto di Giuseppe Cammarano.

Interventi di adeguamento funzionale

Sostituzione del tavolato del palcoscenico; revisione generale degli infissi esterni ed interni al fine di

Fondazione Teatro di San Carlo

Relazione sulla gestione 2018

Pagina 48 di 66